Num. 27

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 31 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
30 Gennaio	741,36	740,10	739,36	+ 1,0	+ 2,5	+ 5,2	— 0,3	+ 2,2	+ 3,2	— 4,8	N.N.O.	S.	S.O.	Cop. con neb.	Cop. neb.	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 4 e 5 dicembre 1861 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Faruggia Giuseppe	1807 10 marzo	Maggiore nello Stato-maggiore delle piazze comandante militare del circondario di Ozieri	Guerra	33	8	13	Anzianità di servizio	1861 18 agosto	»	»	Legge 27 giugno 1850	1940	»	1861 1 7bre
2	Poetti cav. Luigi Antonio	1798 16 magg.	Maggiore nello Stato-maggiore della Casa Reale Invalidi e compagnia Veterani	Id.	31	7	4	Id. in seguito a sua dom.	» 19 7bre	»	»	Id.	1870	»	» 1 8bre
3	Novaretti cav. Luigi Antonio	1801 1 marzo	Intendente militare di 1.a cl.	Id.	44	1	26	Id.	» 5 magg.	5062	50	R. Brevetto 21 febb. 1835	3789	06	» 16 maggio
4	Merlo Luciano	1801 13 xbre	Commissario anziano del Genio militare	Id.	35	5	»	Id.	» 31 agosto	3050	73	Id.	2300	»	» 1 7bre
5	Pirisi Pietro Costantino	1800 7 luglio	Magazziniere dei tabacchi a Sorgono	Finanze	32	11	21	Età avanzata	» 24 febb.	1352	29	Carta Reale 29 gennaio 1827	1040	18	» 1 marzo
6	Cugia cav. avv. Raimondo	1813 12 xbre	Capo di sezione nel Ministero degli Affari Esteri	Esteri	27	9	7	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 14 aprile	3777	77	R. Brevetto 21 febbraio 1835	2256	»	» 1 magg.
7	Leone Emilia Lucrezia (1)	1805 29 agosto	Vedova di Giuseppe Demetrio Battaglieri, già banchiere dei sali a Biella	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Regie Patenti 25 marzo 1822	1500	»	» 21 detto
8	Carmelita Carlo	1809 10 febb.	Agente di 5.a categoria nell' Amministrazione delle Gabelle	Id.	34	4	21	Per avanzata età e fisiche imperfezioni	» 1 luglio	664	44	Carta Reale 20 gennaio 1827	540	22	» 1 luglio
9	Biggi Maria Angela (1)	1803 23 luglio	Vedova di Guarrone Pio, agente di 5.a categoria	Id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Pat. 25 marzo 1822	342	78	» 17 detto
10	Castelli Giuseppe	1818 15 magg.	Preposto doganale di campagna	Id.	19	1	»	Id.	» 1 luglio	560	»	R. Pat. 20 7bre 1821	213	73	» 1 detto
11	Faccio Gio. Batt.	1817 5 febb.	Preposto doganale	Id.	25	1	3	Infermità incontrate in servizio	» 6 genn.	545	»	Id.	274	16	» 6 gennaio
12	Chiaffino Anna Maria Teresa (1)	1797 24 agosto	Vedova del barone Chiodo Agostino, già luogotenente generale del Genio militare	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	1500	»	» 26 febb.
13	Moglia Chiara Giuseppa (1)	1807 11 magg.	Vedova di Bagnasco Paolo, maggiore in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	368	75	» 10 7bre
14	Gaja Antonia Maria (1)	1797 10 agosto	Vedova di Zedda Giacomo, sottot. in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	208	10	» 10 aprile
15	Molina Francesca Maria (1)	1816 1 genn.	Vedova di Salice Napoleone, caporale in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	55	»	» 8 febb.
16	Porta Maria Antonia (1)	1804 5 agosto	Vedova di Sasso Michele, veterano in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	150	»	» 28 luglio
17	Aguzzi Angiola Giuditta (1)	1816 6 aprile	Madre di Scorba Gaetano, soldato nel 17 regg. fant. morto in battaglia a S. Martino	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	175	»	1859 25 giugno
18	Fava-Minor Giovanna Maria » Giovanni Triburzio » Pietro Antonio (2)	1855 7 febb. 1856 2 xbre 1858 29 agosto	Orfani minorenni di Gio. Batt., soldato nell'11 reggim. fant. morto a S. Martino e di Bruno Catterina, passata a 2.e nozze il 6 luglio 1861	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	175	»	1861 6 luglio
19	Perotti Giuseppe	1824 15 7bre	Milite della guardia nazionale del circondario d'Alba, stato mobilizzato in Ancona	Id.	»	»	»	Infermità incontrata per ragione di servizio	»	»	»	Id. e 4 marzo 1848	200	»	» 24 7bre
20	Donegani Giuseppe	1788 3 aprile	Acciarinaio interno nella regia fabbrica d'armi in Brescia	Id.	55	4	15	Anzianità di servizio	» 15 7bre	»	»	Regolam. 22 agosto 1852	300	»	» 16 detto
21	Rossi Giovanni Battista (3)	1815 31 marzo	Vice brigadiere nel Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza	Interno	27	»	»	Cagionevole salute	1860 27 magg.	900	»	R. Decreto 16 genn. 1860	368	»	1860 1 giugno
22	Bertolasio Giovanni	»	Carabiniere nel Corpo R. Carabinieri	Guerra	30	1	22	Anzianità di servizio	1861 5 8bre	»	»	Legge 27 giugno 1850	265	»	1861 6 8bre
23	Panissino Francesco	1815 27 agosto	Id.	Id.	29	7	14	Id.	» 24 7bre	»	»	Id.	265	»	» 25 7bre
24	Camoletti Carlo	1818 16 febb.	Sergente nella R. Casa Invalidi	Id.	27	10	5	Id.	» 5 detto	»	»	Id.	333	»	» 6 detto
25	Rutulini Michele (4)	1810 8 maggio	Già sergente nella fanteria pontificia	Id.	31	6	17	Compromesso politico	» 12 detto	»	»	Id.	452	40	» 1 genn.
26	Cattaneo Innocente	1841 11 7bre	Soldato nella R. Casa Invalidi	Id.	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	» 30 agosto	»	»	Id.	200	»	» 1 7bre
27	Odello Carlo Evasio	1832 12 xbre	Soldato nel Corpo d'Amministrazione	Id.	»	»	»	Id.	» 26 7bre	»	»	Id.	200	»	» 27 detto
28	Tirotto Spagnolo Giovanni Vittorio	1832 4 9bre	Soldato nel 10 regg. fant.	Id.	»	»	»	Id.	» 20 detto	»	»	Id.	350	»	» 21 detto
29	Rambaldi Giacomo	1837 11 8bre	Bersagliere nel 9 battaglione	Id.	»	»	»	Id.	» 8 8bre	»	»	Id.	200	»	» 9 8bre
30	Maggio Giovanni Andrea	1834 4 aprile	Id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	350		Id.
31	Fuso Pietro	1835 4 maggio	Id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	Id.
32	Tessauro Giovanni Pietro	1838 5 luglio	Soldato nel 2 regg. fant.	Id.	»	»	»	Ferita riportata in servizio comandato	» 26 7bre	»	»	Id.	350	»	» 27 7bre
33	Cavalli Giovanni	1831 11 febb.	Soldato nel 40 regg. fant.	Id.	»	»	»	Id.	» 25 agosto	»	»	Id.	330	»	» 26 agosto
34	Salomone Carlo Felice	1815 17 8bre	Soldato nella Casa Reale Invalidi	Id.	26	7	5	Anzianità di servizio	» 30 detto	»	»	Legge 27 giug. 1861	215	»	» 1 7bre
35	Murgia Nicoletta (1)	1804 5 febb.	Vedova di Melis Musu Antonio, già sost. segr. del tribunale del circondario di Cagliari	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	R. Brev. 21 febb. 1835	400	»	» 5 xbre
36	Faccio Paola (1)	1810 23 luglio	Vedova di Grasso Luigi, già capo guardiano di carcere in ritiro	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Id.	230	»	Id.

(1) Durante la vedovanza. (2) Durante l'età minore e lo stato nubile della figlia. (3) Con che gli cessi la pensione di L. 350 cui venne provvisto col R. Decreto 25 agosto 1860. (4) Con che gli cessi l'assegno di scudi 36 di cui attualmente è provvisto.

APPENDICE

RICORDI BIOGRAFICI E CARTEGGIO DI VINCENZO GIOBERTI

raccolti per cura di

GIUSEPPE MASSARI

Vol. II.

Torino. Tipografia Eredi Botta editori,

1861

II.

Dopo avere enunciato nella *Teorica* il suo sistema filosofico, dopo averne gettate le basi nella *Introduzione*, Vincenzo Gioberti pose l'anima e l'ingegno a svolgerne le applicazioni nei diversi rami del scibile umano; e così alle suaccennate opere tennero dietro i due trattatelli *del bello e del buono*: i quali non erano altro che l'applicazione del principio ontologico da lui propugnato, nel primo all' estetica, nel secondo all'etica.

Il concetto del bello secondo lui non era da porsi nè nell'utile, nè nel dilettevole, perchè questi sono soggettivi e il bello all' incontro è oggettivo, come quello che sussiste da sè, indipendentemente dalla circostanza di esseri che lo contemplino; mentre invece l' utile e il dilettevole implicano di necessità una relazione fra un oggetto qualsiasi ed un uomo che lo apprenda e ne goda.

In quest' opera, scriveva il Mamiani, contenersi « tutta intera una nuova filosofia estetica e una storia, serrata sì, ma profonda dell'*idea del bello* » e vi ammirava « sommamente la novità dei concetti, la fecondità delle deduzioni, la perspicacia rarissima della critica, e sopratutto quella luce larga di metafisica con cui l'autore entrava a chiarire e a nobilitare insieme certe controversie di gusto e di drammaturgia, state fino allora o involte nelle nebbie settentrionali, o discusse a maniera troppo empirica ».

Nè dimenticava il Gioberti in questo libro di volgere più immediatamente alcune delle sue pagine a benefizio ed ammaestramento esclusivo dei suoi concittadini: e il trattato era conchiuso da una calda apologia della lingua italiana, cui ben avvisava egli essere fra tante divisioni e discordie il maggiore elemento unitario d'Italia, e la quale egli chiamava la primogenita fra gl' idiomi illustri figliati dal Cristianesimo; e da un esaltamento pieno d'entusiasmo del massimo nostro poeta, il quale con Cesare Balbo diceva essere l'Italiano più italiano che abbia giammai veduto il mondo. E raccomandava ai giovani lo studio e l'amore della patria lingua, questa nostra comune ricchezza, e lo studio e l' amore di Dante, in cui ravvisava il maggior simbolo d' unità nazionale, di Dante cui quasi additava a modello alle intelligenze ed ai caratteri de' suoi concittadini. « Filosofo e poeta, teologo e cittadino, Dante, diceva il Gioberti, restituendo alla simbologia poetica ciò che le apparteneva, fu quasi il precursore di Galileo e del Copernico.... creatore dell'epopea cattolica.... scrittore cosmopolitico insieme e italiano, e per cagion di tempo e di eccellenza fu il padre d' ogni moderna gentilezza, e, come Italiano, ebbe un' influenza più speciale, più immediata e cospicua sulle nostre lettere. »

E conchiudeva con queste non dimenticabili parole: « Siccome il bello non si può scompagnare dal bene e dal vero, io avrò per compiuta la redenzione delle opere italiche, quando vedrò diffuso in tutte le persone che attendono ad ingentilirsi lo studio indefesso e amoroso, e direi quasi la religione di Dante. (Massari. Cap. VIII) ».

Il che faceva sclamare al Mamiani: « Quello che dite di Dante è vero, alto, e spesso è nuovo; l'esortazione, con cui terminate, alla italiana gioventù di sfogliare la *Divina commedia* con man notturna e diurna, è veramente di pratica utilità, e Dio voglia le vostre parole facciano breccia. »

Nel libro del *buono* il Gioberti dava un altro saggio della verità dell'assunto svolto nella *Introduzione* sulla universalità scientifica della sua formola ideale. « Come il vero, il bello, il santo, il buono è una delle facce dell'eterna idea, che al pari di qualsivoglia altra idea razionale si manifesta per la duplice via dell'intuito e della riflessione: e perciò era da lui definito « una perfezione divina partecipabile imperfettamente dalle creature razionali e libere, mediante la notizia della legge assoluta e la conformità elettiva dell'arbitrio con essa legge. » Noi abbiamo quindi i seguenti elementi: la legge morale e la volontà umana, la quale si determina dietro l'arbitrio o dietro l'affetto. Ma siccome il libero arbitrio non contiene in sè la propria norma, e l'affetto è un moto dell'anima verso un oggetto estrinseco, così è evidente che la legge dalla quale le libere operazioni sono governate essendo obiettiva, non può essere appresa se non per mezzo della intelligenza. Quindi la norma governatrice dell'arbitrio umano è l'idea, l'oggetto assoluto del pensiero, il quale « come intelligibile è il termine dell'intendimento, come appetibile la mira dell'affetto, e come imperiante la regola della volontà. »

« La legge morale, afferma il Gioberti, è obbiettiva e indipendente dagli spiriti creati; è necessaria, apodittica ed assoluta; è immutabile ed esente da ogni vicenda; è autorevole, inesorabile comandatrice, e non ammette scusa, nè replica, nè composizione di sorta; onde i pronunciati legittimi dei moralisti sono così fermi e inflessibili come quelli dei geometri e dei calcolatori; è eterna, e non soggiace ai limiti nè al flusso del tempo; è universale, rispetto alle menti, ed alle opere; è astratta e concreta nello stesso tempo; non è una nozione morta e generica, ma una cosa viva, individua, che possiede in sommo l'essere di persona; non è oscura nè cieca, ma intelligibile e intelligente; non è muta, ma parlante, e il suo verbo è di due specie. L'uno è schiettamente ideale e viene appreso dall'intuito; l'altro piglia una forma sensibile, usa segni, parole, favella, e risuona all'orecchio dalla riflessione; e finalmente è divina per ogni parte, e come è perfetta in se stessa, così avrà nelle cose create il suo pieno adempimento (Cap. XXVII). »

Il filosofo di Konisberga, coll' immenso ingegno del quale ha qualche riscontro l' immenso ingegno del Gioberti, nella sua *critica della ragione pratica* ammetteva egli pure che l'uomo aveva la perce-

Il N. 433 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri Decreti in data 9 e 21 ottobre 1861 coi quali fu nominato in Firenze e in Napoli un Commissario straordinario per le Finanze;

Considerando che sono cessate le circostanze speciali dalle quali aveva origine l'incarico ai Commissari stessi affidato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Commissari straordinari per le Finanze in Firenze e Napoli cessano col 1.o di febbraio p. v. dall'esercizio delle loro funzioni.

Art. 2. I mandati (ordinativi) sul bilancio delle Provincie Napolitane per l'esercizio 1861 saranno spediti dal Direttore del Tesoro in Napoli, il quale procederà secondo le discipline che regolano l'amministrazione del bilancio stesso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

Il N. 434 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Decreto del 5 gennaio corrente, N. 415, col quale sono soppressi la Luogotenenza e i Dicasteri delle Provincie siciliane;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Fino a quando non sieno uniformemente ordinati i vari servizi finanziari, rimangono in Sicilia la Direzione generale de'rami e diritti diversi, la Direzione generale de'dazi indiretti, e l'Amministrazione generale della lotteria.

Art. 2. Queste Amministrazioni e Direzioni generali dipenderanno direttamente dal Ministero delle Finanze, e continueranno ad avere le facoltà ad esse conferite presentemente dalle leggi.

Art. 3. Le Direzioni provinciali de' rami riuniti per ciò che concerne le contribuzioni dirette, e l'Ispezione generale delle contribuzioni medesime nelle Provincie Siciliane, corrisponderanno colla Direzione generale de'rami e diritti diversi in Palermo, la quale sovraintenderà a questo ramo di servizio colle norme osservate dal soppresso Dicastero delle Finanze.

Il Direttore Generale potrà accogliere o respingere le offerte di transazione per le multe notarili, quando non sono inferiori alla metà della multa. Per le offerte di somme inferiori dovrà riferirne al Ministero.

Art. 4. L'Amministrazione del Banco e delle Casse di Corte in Palermo dipenderà dal Ministero delle Finanze.

Art. 5. I mandati (ordinativi) sul bilancio delle Provincie Siciliane per l'esercizio 1861 saranno spediti dal Direttore del Tesoro in Palermo, il quale procederà secondo le discipline che regolano l'Amministrazione del bilancio stesso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 19 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

S. M., in udienza del 23 corrente mese, si compiacque di fare le seguenti traslocazioni nel Personale della Carriera Superiore Amministrativa;

Torelli comm. Luigi, prefetto della Provincia di Bergamo, traslocato a Palermo;

Filingeri-Colonna comm. Giovanni duca di Cesarò prefetto della Provincia di Palermo, traslocato a Bergamo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO 30 GENNAIO 1862

MINISTERO DELLA GUERRA.

Notificanza.

Essendo vacanti varii posti nel personale degli aiutanti del Genio, il Ministero di Guerra ha determinato di aprire un esame di concorso al posto di aspirante aiutante sulle seguenti norme ed alle condizioni infra specificate:

1. Gli esami di concorso saranno dati nei primi giorni del mese di aprile p. v. da apposite Commissioni nominate dal Ministero, le quali si riuniranno rispettivamente nelle città di Torino, Bologna, Napoli, Palermo e Cagliari.

2. Per essere ammessi a tali esami i candidati dovranno rivolgere non più tardi del 1.o marzo a questo Ministero (Direzione Generale delle Armi speciali) le loro domande corredate dei documenti in appresso descritti:

a) Fede autentica di nascita da cui risulti avere il candidato compiuto il 21.o anno di età, e non aver oltrepassato il 30.o addì 1 gennaio 1862;

b) Certificato di buona condotta;

c) Certificati di aver fatto pratica presso qualche ufficio d'ingegnere o di geometra, o di aver prestato assistenza ai lavori di pubblica o privata costruzione durante un anno almen;

d) Certificato d'aver soddisfatto alla leva ove questa era instituita.

3. Il Ministero, esaminati i predetti documenti, ed accertatosi della loro regolarità, assumerà, ove lo creda più dettagliate informazioni sui candidati, e determinerà quindi quali siano gl'individui da ammettersi agli esami rendendoli avvertiti per mezzo dei sindaci dei rispettivi Comuni

4. Gli assistenti temporari che già prestano servizio presso il Genio Militare, potranno concorrere agli esami benchè oltrepassino il 30.o anno di età, purchè tuttavia non abbiano superato il 40.o; le loro domande perverranno al Ministero per mezzo dei direttori da cui dipendono, i quali daranno in pari tempo il loro motivato parere sulla convenienza di ammetterli o no al concorso.

5. Nel giorno precedente a quello degli esami avrà luogo la visita sanitaria dei candidati per cura di un medico militare, e quelli riconosciuti non idonei al servizio militare saranno senz'altro esclusi dagli esami.

6. I posti vacanti saranno ripartiti secondo le esigenze del servizio in assistenti ai lavori di costruzione, disegnatori e scrivani.

Ciascun candidato dovrà indicare nella domanda a quale di dette categorie intende dedicarsi e subire i relativi esami; quelli dichiarati idonei che otterranno il maggior numero dei punti in ciascuna categoria, saranno nominati, gli altri saranno rimandati e verranno loro restituiti i documenti.

7. Le materie sulle quali debbono dare saggi i candidati sono le une comuni pei tre rami di servizio, le altre speciali per cadduno di detti rami.

Le materie comuni sono: lingua italiana, calligrafia, elementi di aritmetica e di geometria pratica — Disegno geometrico, nozioni sui materiali di costruzioni e sulla contabilità.

I saggi speciali a ciascun ramo di servizio consisteranno:

1. Per gli assistenti ai lavori in alcuni esperimenti tendenti a provare se i candidati sono abili in una delle professioni di muratore, falegname, fabbro-ferraio, scalpellino e meccanico, se sanno sorvegliare i lavori e tracciare praticamente le parti di costruzione di fabbrica;

2. Per i disegnatori nell'esecuzione di un disegno di architettura e di topografia;

3. Per gli scrivani nella redazione di una lettera o rapporto sopra argomenti di servizio.

8. I programmi degli esami sono quelli approvati col Regolamento 11 luglio 1857, e sono vendibili presso la Tipografia Fodratti in Torino, ed inserti nel Giornale Militare, di cui sono provveduti tutti gli Uffici Militari.

Si avvertono i candidati che, venendo nominati aspiranti aiutanti, avranno lo stipendio di L. 900 annue, contrarranno l'obbligo di servire per due anni in qualunque piazza dello Stato, e che per essere nominati aiutanti dovranno subire nuovi esami.

9. Nella lettera di accettazione dei candidati che si farà loro pervenire per mezzo dei sindaci dei Comuni in cui abitano sarà indicato il giorno in cui i candidati dovranno trovarsi in una delle indicate piazze per essere sottoposti prima alla visita medica, e poi all'esame; epperciò in ciascuna domanda scritta su carta da bollo (ove questa è instituita) debb'essere indicato in modo chiaro e preciso il luogo di residenza e l'abitazione del postulante, non che la città in cui il petente intende di subire gli esami, cioè se a Torino, Bologna, Napoli, Palermo o Cagliari.

Gli altri Giornali faranno cosa utile al pubblico, riproducendo, almeno per sunto, la presente Notificazione.

Pel Ministro

Il Direttore Generale delle Armi speciali

RICOTTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO.

Direzione del Tesoro.

AVVISO.

È avvenuto lo smarrimento degli infradescritti mandati emessi dall'Agenzia del tesoro del circondario di Cuneo sull'esercizio 1861, stati smarriti nell' esattoria di Chiusa

Si avverte pertanto chiunque possa avervi interesse che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quei mandati siano presentati a questa Direzione saranno essi considerati se come non fossero mai stati emessi, e ne sarà autorizzata la spedizione di analoghi duplicati.

Elenco dei mandati smarriti.

Num. d'ordine	Bilancio del Ministero a cui la spesa appartiene	Categoria	Titolari dei Mandati	Oggetto dela spesa	Ammontare di cadun mandato	
91	Grazia e Giustizia	3	Euria avv. Antonio giudice	Stipendio del mese di mar. 1861	129	33
237	Finanze	60	Bongioanni Catterina	Pensione del 1.° trimestre 1861	62	50
238	Id.	33	Arimondi Martino	Id.	71	25
209	Id.		Gastaldi Gio. Batt.	Id.	50	»
212	Id.		Galiani Pietro	Id.	64	»
213	Id.		Gastaldo Gio. B.	Id.	50	»
214	Id.		Manfredi Carlo	Id.	50	»
215	Id.		Bonelli Giuseppe	Id.	50	»
304	Id.		Ricelsi cav. Giorg.	Id.	25	»
307	Id.		Arimondi Martino	Id.	12	50
318	Id.		Decaroli Stefano	Id.	178	33
					742	91

Cuneo, li 17 gennaio 1862

Per il Prefetto SOLINA.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA DEL 1862.

REALE COMITATO CENTRALE ITALIANO

presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Circolare ai Sottocomitati ed alle Giunte.

Classe XXIX. — *Fisiologia e Igiene.*

II.

Indicazioni per la raccolta e spedizione dei Libri attinenti alle materie anatomiche, fisiologiche e igieniche; ai Disegni, Diagrammi, Tavole e Modelli per l'insegnamento popolare e generale di questi argomenti scientifici.

Per meglio determinare quello che è stato esposto nella Circolare Programma del sottoscritto, nella ristrettezza del tempo nel quale si trova questa parte utilissima dell'Esposizione Italiana in Londra, e perchè la medesima riesca più completa possibile, il sottoscritto prega i Sottocomitati e le Giunte a volere considerare quanto appresso, e procedere nell'opera loro secondo le norme e le regole seguenti.

In forza delle facoltà riserbatesi dal Comitato Centrale, notificate dalla Circolare N. E. 39, di prorogare cioè i termini dell'iscrizione delle note e dell'accettazione per parte dei Sottocomitati e delle Giunte degli oggetti da inviarsi all'Esposizione, solamente in *modo eccezionalissimo* potranno riceversi le domande d'invio a Londra dei Libri e degli oggetti enumerati di sopra e nella Circolare Programma fino al 10 febbraio 1862: riescendo però sempre lodevolissima la cura di rendere più sollecita l'iscrizione dei medesimi prima del termine *eccezionalmente* prorogato.

Nella speranza che i libri possano venire collocati in guisa nel Dipartimento speciale dell'Esposizione da potere essere consultati dai visitatori, è necessario che si procuri la raccolta e l'invio dei medesimi in copie nitide e decenti: che stabile ne sia la legatura; e che nel caso che costituiscano collezione fra loro, e sieno i Trattati divisi in diversi volumi, fa d'uopo che sieno designati precisamente e progressivamente per mezzo di numeri o lettere alfabetiche.

Le stesse avvertenze ricorrono per i Diagrammi, i Disegni, le Tavole, i Modelli: oggetti tutti, compresi i libri, sieno Trattati, Manuali, Articoli e Memorie; dei quali la raccolta potrà incominciarsi dall'epoca di pubblicazione, di stampa e di uso pubblico dall'anno 1760 al corrente.

La descrizione dell'oggetto è inutile per i libri, per i quali però è necessario dichiarare le qualità speciali dell'edizione, il luogo della medesima: distinguendo la prima dalle successive, notando le variazioni apportatevi: il nome dell'autore, quello dell'editore, quello di colui o di coloro che ne promossero la compilazione, la stampa, o la ristampa: il numero dei volumi. Per i modelli, disegni, diagrammi e tavole indispensabile resta sempre la descrizione dell'oggetto voluta nei Moduli A. B. della Circolare del Comitato Centrale N. E. 39.

Per ciò che concerne le notizie *desiderabili* e *speciali* designate nei moduli A. B. della Circolare N. E. 39 in quanto ai libri e oggetti della specialità sopranotata si aggireranno intorno agli articoli seguenti:

1. Di quale utilità è riuscito il libro nell'istruzione della popolazione presso la quale è stato pubblicato: di quale smercio e diffusione ha goduto, quante edizioni ha subito e quali miglioramenti per ciascuna edizione.

2. Di quale favore ha goduto presso le popolazioni in mezzo alle quali è stato diffuso; quali favori o contrarietà ha sostenuto dai governi provinciali; come è stato adoperato, o respinto nell'uso dell'educazione e dell'istruzione, nei privati e pubblici Istituti.

3. Quanto hanno influito in bene, facendo più illuminati, in proposito delle cognizioni importantissime alle quali appellano questi libri didascalici, i popoli in mezzo ai quali hanno circolato, sia correggendo o rettificando le consuetudini della vita, erronee o inferiori ai bisogni della conservazione della salute: sia finalmente introducendovene delle salutari e atte a convalidare la robustezza dei corpi, e a fare più costanti e sane le abitudini morali.

4. Quale efficacia abbiano avuto nella prosperità e fisica e morale laddove hanno circolato e si sono introdotti; rettificando i regolamenti e le costituzioni degli Istituti d'educazione e d'istruzione, degli stabilimenti di beneficenza, di correzione e di pena, e di quelli industriali e manifatturieri, non escluse le consuetudini della vita degli Agricoltori e della gente che si dedica alle opere campestri.

5. In quanto ai *disegni* e *diagrammi*, sarà utile pure di conoscere l'uso e il favore con il quale sono stati accolti: le modificazioni che hanno subito, e l'armonia con la quale sono stati collegati ai Trattati e alle discipline dell'insegnamento al quale sono stati destinati: se sono di corredo a qualche Trattato, o implicitamente in esso contenuti; ovvero attengano interamente a chi se ne offre inventore, distinguendo questi dal fabbricante o esecutore dei medesimi.

6. Rispetto poi ai *Modelli anatomici* per le scuole, sarà pure necessario di notare le medesime cose che per i disegni e i diagrammi si sono esposte; più specialmente però le modificazioni miglioratrici che hanno subito, per la materia, la forma e le particolarità delle quali sono stati fatti, e forniti, a meglio conseguire il fine del loro apparecchio. Il nome dell' inventore, quello del fabbricante, lo smercio che se ne è fatto, il profitto scientifico ed economico apportato per l'istruzione degli ignari, e per incoraggiamento di questa manifattura scientifica. E a rendere più completa la cognizione di questa parte di produzione meccanico-scientifica sarà bene che questi modelli sieno muniti del prezzo di vendita.

Dovranno pure essere muniti questi Modelli del numero d'ordine, quando compongano una collezione; del nome dell'inventore e di quello del fabbricante, quando sieno distinti e separati: dandosi cura di notare se fanno corredo ad opere stampate o inedite, e se sono stati suggeriti o in opere stampate o inedite, ovvero sieno di pura e primitiva invenzione.

Restano pienamente in vigore tutte le altre disposizioni disciplinari esposte nel Regolamento del 27 luglio 1861: e nelle Lettere Circolari del Comitato Centrale del dì 24 e 25 dicembre 1861, N. E. 38 e 39.

Torino, 15 gennaio 1862.

Il commissario ordinatore CARLO MORELLI.

Visto — *Il Segretario* G. DEVINCENZI.

---

zione, l'immediato intuito della legge morale, la quale era la sola delle realità obbiettive cui Kant credesse capace l'umano intelletto di percepire; la legge morale, sorgente augusta e misteriosa del sentimento del dovere, e quasi anello che l'uomo lega al mondo invisibile. In questo santuario del suo essere morale l'uomo riconosce immediatamente di essere libero, val quanto dire di possedere un arbitrio all'infuori di ogni necessità, che lo costituisce persona morale, ossia responsabile delle proprie azioni. In questo sentimento fondamentale in cui l'io è in contatto con sè stesso senza alcun intermezzo, ed è in una oggetto e soggetto, l'uomo trova due leggi principali che s'atteggiano a regolatrici della sua volontà: l'una che lo trae a cercare il proprio benessere, l' altra che gli comanda *imperativamente* di fare il bene, di essere virtuoso senza restrizioni, anche a costo di dover rimettere del suo benessere. Questa legge, che obbliga al bene l'essere dotato di ragione, è in ultima analisi il principio di generalizzazione che serve di base a tutti i processi sillogistici, il quale però, privo di autorità costitutiva nella sfera delle facoltà intellettuali, acquista una legittima potenza sovrana in riguardo alle azioni morali. Kant lo chiama *l'imperativo categorico*, e Gioberti adottando questa locuzione, come ne ha adottato il concetto, chiama *imperativo morale* il principio obbligatorio del buono, ed assegna ad esso tutte le proprietà che competono alla legge.

Kant il suo *imperativo categorico* lo esprime con le seguenti formole: « Considera costantemente l'essere intelligente come scopo a sè medesimo, e non dovendo mai diventare semplice mezzo per i fini altrui: — agisci sempre in tal maniera che il motivo prossimo, o la massima regolatrice della tua volontà possa diventar regola universale in una legislazione obbligatoria per tutti gli esseri intelligenti (Kant. Critica della ragion pratica, § 7). »

Secondo Gioberti poi, connettendo tutto ciò al suo sistema, l'idea del buono trova il suo compimento nell'ordine sovrannaturale, e l'etica, al pari dell'estetica rampolla a dirittura dalla formola ideale, perchè l'idea dell'Ente creatore, che è il principio organico della formola (l'Ente crea l'esistente) porge la causa prima del buono, la legge che la costituisce e il principio obbligatorio che lo accompagna. La nozione della legge nasce dal soggetto della formola (l'Ente): quella dell'imperativo dal soggetto congiunto al predicato (l'esistente): entrambe dal principio di creazione, che è la sintesi del predicato e del soggetto.

Ma la dottrina di Kant nelle altre parti della filosofia, non bene spiegata dall'autore medesimo, prendendo le mosse da un soggettivismo psicologico per far capo ad un idealismo trascendentale, guidava i discepoli rigorosamente conseguenti del criticismo, gli uni all' idealismo assoluto, gli altri al scetticismo, alcuni ad una nuova sorta di spinosismo, e promuoveva i poco felici tentativi dell'idealista Fichte e del realista Schelling, per preparare le menti e la piega, se così posso dire, degl'ingegni all'immedesimazione del soggetto e dell'oggetto, dell'*io* e del non *io*, dell'essere e del non essere nello specioso panteismo di Hegel. Nella dottrina invece di Vincenzo Gioberti s'incontra il più chiaro e il più netto realismo oggettivo, e in cima di tutte le sue filosofiche illazioni sta regola, duce, e lume supremo l'ontologismo. Gli è la difesa e la trattazione di questo che gli ispira le sue più belle pagine filosofiche; gli è in onore e in servigio di esso ch' egli impiega tutta l' esuberanza del suo stile, tutta la vivacità, l' argutezza, l'ardore della sua polemica, tutte le qualità della sua stringente dialettica; gli è in nome di esso che appiccò e sostenne con violenza forse soverchia (ma il torto fu da ambedue le parti) la guerra contro i Rosminiani.

« Il Gioberti (così scrive il Massari) addebita al sistema del Rosmini di distinguere il principio dello scibile da quello del reale, di separare il reale dall'ideale, e di essere insomma un psicologismo bello e buono, con le sembianze e con la pretensione di ontologismo. L' Ente possibile, che è il cardine del sistema rosminiano, non è un concerto, e presupponendo come astrazione la necessità d'un concreto anteriore, si diversifica sostanzialmente dall'Ente reale, il quale, affermando se stesso, si porge all' intuito umano per mezzo di un giudizio sintetico *a priori*. Mancando perciò di valore obbiettivo ed assoluto l'Ente possibile non può essere nè a capo, nè alla base del processo scientifico, e da tutto ciò Gioberti inferisce che il sistema rosminiano non è riformatore, è regressivo, è infecondo, e conduce al sensismo, al nominalismo, all'idealismo, allo scetticismo, al panteismo, all'ateismo, a tutti quegli errori insomma, a cui più il Rosmini ripugnava come filosofo e come sacerdote (cap. XIII). »

Ma se nella polemica talvolta il Gioberti appariva soverchiamente violento, ciò non proveniva da malanimo, e se era un effetto della sua natura calda, vivace, facilmente eccitabile, non era mai proposito di nuocere od odio verso gli avversari suoi. Fattogli osservare dal Pinelli come fosse stato troppo violento contro il Tarditi che fu dei Rosminiani quello che si ebbe le maggiori battiture dal nostro filosofo, egli riscriveva: « Possibile che io abbia ecceduto ne' termini e malmenato oltre il dovere il sig. Tarditi?.... Ma questo crederai a me che io non abbi la menoma intenzione di ferire indiscretamente il mio avversario, e che mirai soltanto alla mia propria difesa *cum moderamine inculpatae tutelae*.... se ti pare adunque davvero che io ci abbia messo troppa mazza e che le mie parole abbiano passato il modo, dimmelo schiettamente; e dimmi anche se in tal caso io debba, per diretto o per indiretto, a penna o in istampa, chiedere scusa al Tarditi; chè io sono pronto a farlo. . Il solo bene ch'io desidero per me assoluta-

FRANCIA

Nella tornata del Corpo legislativo del 28 gennaio il presidente conte di Morny fece il seguente discorso all'assemblea :

Signori ,

Dovunque si rivolgano i miei occhi, mi si para uno spettacolo pieno d'interesse. Non havvi, per dir così, governo, popolo nel mondo, non tormentato da una crise profonda. Le vecchie società si scompongono, le nuove si modificano : su quasi tutti i punti del globo non ha principio assoluto che non venga smentito, non sistema che non vi si contraddica. Là l'eccesso del potere fa concessioni alla libertà : altrove l'eccesso della libertà cerca un rifugio nelle mani di un potere forte. In questo lavoro di trasformazione e non ostante le maggiori difficoltà commerciali ed agricole la Francia rimase tranquilla, confidente e prospera. Non abbiam dunque il dritto di conchiudere che in teoria come nel fatto noi abbiamo il governo che meglio conviene al carattere della nostra nazione ?

La nostra costituzione diede la sua parte a ciascuno secondo le sue facoltà ed interessi, conservò all'autorità la sua iniziativa e forza, accorda attualmente ai corpi politici un sindacato od una parte d'influenza che le associano sinceramente alla direzione degli affari. Essa compiè dunque un programma, poichè diede al paese la fiducia, l'ordine, il lavoro senza fermar i suoi passi verso la libertà.

Bisogna riconoscerlo, in questi mutamenti è considerabile la parte del Corpo legislativo e senza voler far la censura del passato più che non occorra, non è egli permesso esaminare se le antiche costituzioni produssero gli stessi fatti ? Le assemblee precedenti munite di iniziativa non ingeherarono che conflitti tra i poteri pubblici. Incapaci di misurare i loro sforzi di opposizione, per ottenere una riforma insignificante, esse rovesciarono i governi cui non volevano che avvertire.

Voi, signori, senza diritto d'iniziativa, otteneste tutte le riforme cui solamente accennaste. La vostra moderazione permise di estendere senza timore e senza pericolo le vostre prerogative. Lungi dal diminuire il prestigio e l'autorità del potere, voi forniste invece all'imperatore occasione di dar al mondo l'esempio di una abnegazione che aggiunge più sicuramente alla vera grandezza che non tutti i calcoli dell'orgoglio umano.

Quest'anno altresì una riforma impertante assai vi dà un efficace sindacato delle finanze dello Stato. L'ambizione sì naturale per parte di ciascun'amministrazione di veder il suo servizio migliorato e sviluppato trovava una soddisfazione troppo facile nella mancanza di unità, nello stanziamento di spese supplementarie fuori delle sessioni. L'imperatore mise un termine a tal foga. Volle primieramente che il ministro delle finanze potesse sindacare tutte le spese e, pel senatoconsulto che conoscete, proibì ogni ordinamento di spese in vostra assenza. Con questi provvidi e savi atti si otterranno economie e si assicurerà il credito pubblico. Tuttavia non permettiamo, signori, i traviamenti dell'opinione : è bene che si conosca la giusta importanza delle cose.

Non bisogna che l'assestamento dell'avvenire diventi un'ingiusta condanna del passato : non vuolsi accusare le nostre finanze d'essere state sinora amministrate irregolarmente. Vi regnò sempre l'ordine più rigoroso e le vostre giunte del bilancio proclamarono sempre tal cosa, pur reclamando energicamente le provvisioni state testè ordinate. Quanto al debito galleggiante, come l'imperatore vi disse ieri, esso non oltrepassò le proporzioni dei precedenti regni ed ha per origine un impiego o glorioso o produttivo dei mezzi della nazione.

Il governo fa assegnamento sulla vostra premura di votare il progetto di legge della conversione delle rendite, anche prima della discussione sull'allocuzione. Sa ognuno di voi che gli atti in cui si mischia la speculazione e che impegnano grandi interessi finanziari vogliono essere risoluti senza dilazione e non esser turbati dall'incertezza.

Voglio, terminando, trattenervi con una questione stata sollevata nell'ultima sessione e cui maturamente pensai, animato come sempre dal desiderio d'introdurre nei regolamenti e nelle abitudini della Camera quanto può dare alle sue discussioni maggior vantaggio e splendore : vo' dire dei discorsi scritti.

Un discorso scritto, qual che ne sia il merito giunge ben raramente in armonia col punto di discussione. Se è lungo e diffuso agghiaccia la discussione e continua davanti a scanni che si votano. In questo caso il tempo e la dignità dell'assemblea si trovano sacrificati alla pretensione di un solo. Se il discorso è amaro o violento cagiona una irritazione profonda, poichè nulla produce un'impressione più penosa quanto l'amarezza studiata e la violenza che non ha per iscusa l'improvvisazione.

La preparazione scritta, che parrebbe dover essere compagna della riflessione e della calma, non riuscì mai in politica a pacificare e siamo maravigliati quando pensiamo che, ai tempi più sinistri della nostra storia parlamentare, quasi tutti i discorsi erano letti.

Il parlamento inglese di cui sono incontestabili la sperienza e la pratica proibì in modo assoluto la lettura di un discorso. Appena vi si tollera la lettura di un documento. E così le forme oratorie furono a poco a poco scambiate da una discussione semplice e quasi famigliare, e alcune parole di un uomo sensato vi sono sempre ascoltate con favore.

Vorrei che il Corpo legislativo adottasse nel suo interesse la stessa disciplina. Quanto a me ecco come comprendo i miei doveri e i miei diritti di presidente. Io non mi considero che come interprete della volontà della Camera : debbo far ascoltare con rispetto quanto le piace di udire : ma non lascierò continuare la lettura davanti una Camera disattenta o deserta. Le nostre discussioni sono fatte per illuminare, e non per fare sfoggio di sè nel *Monitore*. I rendiconti e la stenografia non furono istituiti per raccogliere manoscritti.

Spero che la Camera approverà il sentimento che m'inspira. Dopo il giorno che fui chiamato all'onore di presederla scopo costante de' miei sforzi fu accrescere la sua influenza e considerazione e guadagnare la sua fiducia imponendomi per regola la più coscienziosa giustizia e la più scrupolosa imparzialità. (Fragoresi applausi).

ALEMAGNA

Togliamo quanto segue dal rendiconto officiale della tornata del 23 gennaio della Dieta germanica.

Il regno di Sassonia, considerando l'inefficacia della legislazione attuale riguardo la protezione delle opere letterarie e artistiche contro la contraffazione, formola le seguenti proposizioni:

Piaccia all'Alta Assemblea decidere

1. Che la sostituzione di una legislazione generale per tutta l'Alemagna, tendente alla protezione delle produzioni letterarie ed artistiche contro la contraffazione, ai regolamenti speciali attualmente in vigore, è a desiderarsi.

2. Che sia nominata una Commissione formata di delegati di varii Stati della Confederazione nello scopo di elaborare le disposizioni di questa legge.

3. Che i principii formolati a quest'uopo dalle risoluzioni delle associazioni dei librai tedeschi servano di base fondamentali alla nuova legislazione.

4. Che la Commissione assoggetti il risultato delle sue deliberazioni all'esame e all'alta sanzione della Dieta germanica.

La Baviera e il Wurtemberg dichiarano approvare in tutti i suoi termini la proposta della Sassonia, e la Dieta decide che nella tornata prossima verrà scelta una Commissione nello scopo di preparare una relazione in questo senso.

Avendo parecchi delegati formolato mozioni tendenti al pagamento dell'ammontare delle soscrizioni destinate ad incoraggiare lo studio delle antichità istoriche dell'Alemagna.

Avendo il Wurtemberg e il granducato d'Assia manifestato la loro intenzione di contribuire alla formazione di una Commissione incaricata di preparare un progetto di regolamento per la protezione dei diritti dell'inventore; finalmente avendo il granducato di Baden insistito pel rinvio al Comitato speciale della proposta relativa alla quistione dell'Assia Elettorale, la Dieta ascolta lettura del rapporto del Comitato che debbe studiare le risoluzioni della Commissione di Nuremberg riguardo ad un progetto di regolamento di cambio generale per tutta l'Alemagna.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 25 *gennaio*. Come si prevedeva, i soli deputati della Danimarca e dello Schleswig presero parte ai lavori del Consiglio supremo della Monarchia, del quale il sig. Hall, presidente del nostro gabinetto, ha aperto oggi in nome del re la sessione ordinaria.

I rappresentanti del Lavenbourg e dell'Holstein non si presentarono alla tornata di apertura, e non v'ha indizio alcuno che sieno per venir a partecipare alle deliberazioni del Consiglio.

Si è notato in modo speciale nel discorso reale la frase in cui è detto che le tre grandi potenze amiche Francia, Inghilterra e Russia continuono ad attestare il loro vivo interesse pel mantenimento del Regno di Danimarca. Questa assicurazione di buon volere per parte delle tre potenze nominate fortifica la speranza in uno scioglimento pacifico del nostro sì lungo conflitto coll'Alemagna. Il nostro sovrano non attende del resto che il momento in cui l'Alemagna si sarà assunto l'impegno formale di non intromettersi nelle faccende interne dello Schleswig per assicurare la prosperità materiale e morale di questo ducato (*Corresp. Havas*).

RUSSIA

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* del 10/22 gennaio pubblica il seguente ucase datato del 30 dicembre /11 gennaio e promulgato per atto del Senato dell'8/20 gennaio:

« L'aumento generale di prezzo di tutte le cose necessarie al vitto ha avuto per conseguenza l'aumento pure delle spese dello Stato in varii rami dell'amministrazione. Ma nel tempo medesimo ha aumentato in generale, soprattutto per le classi produttive della popolazione, i mezzi di procacciarsi lavori più vantaggiosi e di ottenere salari maggiori che pel passato. Dimostrando da un lato l'inevitabile necessità di crescere leggermente le imposte e altre tasse riscossi dal tesoro, questo stato di cose è nel tempo stesso garante che somiglianti riscossioni non saranno di peso pei nostri amatissimi sudditi.

I progetti stati elaborati nei ministeri competenti per aggiungere questo doppio scopo essendo stati esaminati ed approvati dal Consiglio dell'Impero, abbiamo giudicato conveniente di sancirli e in conseguenza noi ordiniamo:

1. Cominciando dal 1862 le imposte e tasse dovute dagl'individui soggetti alla capitazione saranno riscosse nella proporzione stabilita sotto la *lettera A* nel quadro annesso al presente ucase.

2. I prezzi delle carte bollate di vario valore saranno aumentati; e in conseguenza a datare dal giorno che il presente ucase sarà stato ricevuto le dette carte si venderanno, in tutti i luoghi di vendita ordinari, secondo la *lettera B* del quadro annesso al presente ucase.

3. Una sopratassa di 5 0[0 ogni rublo sarà prelevata all'entrata di tutte le merci d'importazione dalle frontiere d'Europa e d'Asia, ad eccezione, pel commercio d'Europa, degli zuccari brutti e raffinati soltanto, e, pel commercio d'Asia, delle merci di provenienza turca e persiana importate nelle provincie transcaucasee e dal porto d'Astrakhan. La riscossione di questa sopratassa dovrà cominciare nelle dogane d'Europa il 1.o aprile, e in quelle d'Asia il 1.o maggio 1862.

4. Quanto alle poste :

a) La tassa postale pel porto dei colli, tanto semplici quanto con documenti, sarà aumentata di 5 copeche per libbra.

b) Il porto delle lettere caricate sarà d'ora innanzi di 25 copeche in luogo di 20 copeche per loth.

c) In luogo dei prezzi attualmente stabiliti si preleveranno 5 copeche per ogni ricevuta rilasciata alle persone che presentano corrispondenze.

Seguono le tavole menzionate qui sopra e che non interessano guari i nostri lettori.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 GENNAIO 1862.

Volendosi dalle R. Autorità far cessare l'accattonaggio che deturpò fin qui la città di Napoli, i numerosi mendicanti vennero distinti in tre classi: i poveri ed inabili al lavoro da distribuirsi fra' i pii stabilimenti della città; i mendicanti per cattiva abitudine da consegnarsi al Pubblico Ministero; gli estranei alla provincia di Napoli da mandarsi alle rispettive provincie, meno i vecchi ed i sordomuti.

Alcuni individui della 1.a categoria stati destinati dalla Questura all'Albergo dei Poveri, intanto che si stava aspettando di poterli far ammettere in quegli stabilimenti dovettero essere ricoverati nei locali della Questura stessa, la quale li provvide del necessario per quella sera.

In quella notte uno di costoro soccombette, e fu sparsa malignamente la voce ch'egli fosse morto di fame e di freddo; ma, fattasene l'autopsia, risultò che causa unica del suo decesso era stato un aneurisma onde quell'infelice era affetto

Questi fatti furono ufficialmente constatati in una lettera indirizzata dal questore della città di Napoli a quei giornali che credettero poter accogliere la voce alla quale abbiamo accennato.

La Camera dei Deputati, nella tornata di ieri, dopo discussione a cui presero parte i deputati Valerio, Susani, Cini, Briganti-Bellini e il Ministro dei lavori pubblici, approvò, con voti 158 favorevoli e 57 contrari, uno schema di legge pel quale viene convertito in legge il R. Decreto del 13 febbraio 1861 relativo alla compera della stazione della ferrovia livornese a Firenze.

Indi approvò pure con voti 179 favorevoli e 36 contrari un altro schema di legge che dispensa gli Ingegneri e i Periti agrimensori dall'obbligo di prestare la cauzione di cui nel Decreto del Regno d'Italia del 3 novembre 1805.

I tre progetti di legge :

1. Applicazione a tutto il Regno della legge 20 novembre 1859 sulle Opere Pie — stato presentato dal presidente del Consiglio ministro dell'interno, barone Ricasoli alla Camera dei Deputati nella tornata del 22 dicembre 1861 ;

2. Affrancamento di censi a favore di luoghi pii e di benefizi ecclesiastici nelle provincie napolitane — stato presentato dal deputato Gallozzi e preso dalla Camera in considerazione nella tornata del 3 gennaio corrente ;

3. Tassa sopra i pubblici spettacoli — stato presentato dai deputati Gallenga, Sanguinetti, D'Ondes-Reggio, Fenzi, Silvestrelli, Minghelli-Vaini, Morelli Giovanni, Lacaita, Mischi e Menotti e preso in considerazione dalla Camera nella tornata del 17 corrente :

Furono dagli Uffici commessi per l'esame a Commissioni composte :

Pel 1.o progetto, degli onorevoli Allievi, 1.o ufficio; Speroni, 2; Gigliucci, 3; Panattoni, 4; Tenca, 5; Cavour, 6; Minghetti, 7; Capriolo, 8; Gallozzi, 9;

Pel 2.o, degli onorevoli Capone, 1.o ufficio; Nelli, 2; Busacca, 3; Panattoni, 4; Cantelli, 5; Ballanti, 6; Andreucci, 7; Urbani, 8; Gallozzi, 9 ;

Pel 3.o, degli onorevoli Sanseverino, 1.o ufficio ; Chiavarina, 2; Ricci Vincenzo, 3; Depretis, 4; Silvestrelli, 5 ; Menotti, 6 ; Susani, 7 ; Gallenga, 8 ; Doria, 9.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Roma, 28 gennaio.

Assicurasi essere partiti 150 briganti comandati da Edoardo Kramer diretti a Brindisi. Il Papa è ristabilito in salute. Preparasi un nuovo piano di reazione con uno sbarco di briganti sulla spiaggia di S. Benedetto.

Madrid, 30 gennaio.

L'*Epoca* annunzia che la squadra spagnuola partirà prossimamente per Venezuela e Buenos Ayres.

Parigi, 30 gennaio.

Notizie di borsa.

(1 ora pom.)

Fondi Francesi 3 0[0 — 71 15. offerti.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0. — 64 95.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 65 10.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 7[8.
Borsa debole.

Parigi, 30 gennaio.

Notizie dal Messico del 27 recano che furono chiamati sotto le armi 52000 uomini di guardia nazionale.

Deblado fu incaricato di formare il nuovo ministero.

Ingenti contribuzioni furono imposte a tutti gli abitanti.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 71 20.
Id. id. 4 1[2 0[0, 99 40.
Consolidati inglesi 3 0[0 92 7[8.
Fondi piem. 1849 5 0[0 65 80.
Prestito italiano 1861 5 0[0 65 50.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 745.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 327.
Id. id. Lombardo-Venete 536.
Id. id. Romane 195.
Id. id. Austriache 502.

Cattaro, 29 gennaio.

Nikofor prete fanatico rimpiazza Wucalovich nel comando degli insorti dell'Erzegovina.

Ragusa 30. I turchi avanzarono senza resistenza da Poghizza fino Glawstia; gl'insorti si dispersero.

Atene 26. Il ministro Miaulis è rimpiazzato dal ministro Canaris in favor del quale ha luogo una dimostrazione popolare; la guarnigione è consegnata; numerose pattuglie percorrono la città.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

31 gennaio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. della matt. in c. 65 75 75 66 — corso legale 65 84 in liq. 65 05 p. 31 genn.
Id. 5[10 pag. 1 genn. 1862. C. d. m. in c. 65 70 75
Id. 6[10 pag. id. C. d. m. in l. 65 75 75 p. 28 febb.

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 05
— di Savoia	28 41	28 50
— di Genova	78 35	78 55

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO (7 1[2 lettera A piccolo). Opera *Otello* — Ballo *Un'avventura di carnovale.*

CARIGNANO. (7 1[2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *I nostri intimi.*
A benefizio dell'attore Bellotti-Bon.

SCRIBE. (7 3[4) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *Nos intimes.*

D'ANGENNES (7 1[2). Comp. francese Bozia et Bary: *Gentil-Bernard.*
Au bénéfice de M.lle Scriwaneck.

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita : *Rispeta toa fomna.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Garrik fatto medico — Meneghino ciabattino ubbriaco.*
A benefizio della 1.a attrice Cesira Monti.

ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette *Pelle d'Asino* — ballo *L'uomo senza testa.*

---

mente, senza clausula, senza confini, è la pace dell'anima e la coscienza di non aver fatto torto a nessuno. Tutto il resto è poco o nulla. Benchè io paia risentirmi, sono passabilmente disamorato delle cose mondane, e lo sdegno e la superbia sono in me moti passeggeri, non abiti o disposizioni continue. Così almeno mi par che sia, per quanto posso leggere nel guazzabuglio del mio cuore. Mi mostro forse ne' miei scritti più orgoglioso che non sono in effetto, per un principio di politica ; perchè la esperienza di molti anni mi ha insegnato che chi è troppo rimesso a questo mondo è schiacciato ; e chi è schiacciato per un lato dagli uomini è per l'altro maltrattato dalla fortuna, non può più far nulla che valga. Io vorrei non essere affatto inutile a' miei simili, e far qualche cosa anche per poter vivere, perchè il vivere senza far nulla è peggiore della morte... Mi sono poi avveduto che la modestia umile non può operar nulla, perchè le mancano i mezzi ; e perciò alzo la cresta. (Lettera al Pinelli in data 20 dicembre 1841). »

Così in una lettera a Cesare Balbo della primavera del 1844 il Gioberti esclamava : « Io posso attestare dinanzi a Dio di non aver nulla a rimproverarmi verso i Rosminiani, salvo forse qualche espressione un po' dura usata col Tarditi, ma che non tocca il carattere della sua persona. » E di un cotale, il quale per ismania di novità e per originalità sofistica d'ingegno faceva torto e danno all'Italia sostenendone lo sminuzzamento e quindi la debolezza impotente, e andando audacemente contro a tutte le più nobili aspirazioni della patria nostra ; di questo tale scriveva il Gioberti al Massari : « Credete che io l'abbia proprio voluta con quel povero diavolo, perchè insegnasse la comunione delle spose ai giovani di Strasborgo? Io non ebbi per intento che di dare uno scappellotto a un cattivo italiano, e colsi la prima occasione che mi venne innanzi.... Io sono tanto più franco in questo proposito che, non conoscendolo, non ho e non posso avere alcuna animosità colla sua persona ; la mia inimicizia è schiettamente politica, e non riguarda che l'uomo il quale ha rinnegato e calpestato pubblicamente l'Italia. Ritratti in pubblico le ingiurie pubbliche, e io l'abbraccio qual buono e pio cittadino ; perchè non penso che vi siano in politica più che in religione peccati irrimessibili. Ma finchè non ripara la colpa e lo scandalo, io l'avrò per nemico civile ancorchè fosse un eroe per ogni altro rispetto. (Lettera del 28 aprile 1842). »

Ed io non so quali altre espressioni meglio di queste, dette non a sfoggio d'una ostentata generosità in pubblico, ma proprio dettate col cuore in una lettera famigliare a persona amicissima; non so, dico, quali altre espressioni potrebbero meglio dar prova dell'altezza e della nobiltà di quell'anima veramente patriotica e superiore.

VITTORIO BERSEZIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 7 del prossimo mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione generale, all'appalto dei

Lavori a farsi in Piacenza per la costruzione di una strada di comunicazione fra la caserma di S. Sisto e la sponda destra del Po, ascendenti in complesso a 37,000.

I suddetti lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi 45 dopo che sarà dato l'ordine di cominciarli.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, n. 20, e presso l'Ufficio della Direzione del Genio Militare in Torino.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 10 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo, un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 5,000 di capitale; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 25 gennaio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

SOCIETA' ANONIMA DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE IN TORINO

Capitale sociale 1,200,000

diviso in azioni di L. 100
pagabili in quote mensili di L. 5

Le adesioni alla Società, e le soscrizioni alle azioni sociali si ricevono negli Uffizi della Società del Canone Gabellario, in piazza S. Carlo, n. 5, palazzo dell'Accademia Filarmonica, piano terreno, ove si distribuiscono pure gli Statuti ed il programma della Società

Per la Commissione
NEGRO Ferdinando, *Presidente.*

Società Anonima Vercellse DEL GAZ-LUCE

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 21 gennaio ha deliberato che l'Assemblea ordinaria abbia luogo il 27 febbraio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nella sala della Società, posta nel locale stesso dello Stabilimento.

Ordine del giorno:

1. Rendiconto dell'esercizio 1861;
2. Bilancio dell'esercizio 1862;
3. Rimpiazzamento dei Membri scadenti del Consiglio d'amministrazione;
4. Comunicazione degli affari trattati dal consiglio d'Amministrazione per deliberare in proposito.

Il termine utile per depositare le azioni onde essere ammessi all'Assemblea generale è fissato il giorno, ed ora stessa della riunione, con preghiera ai signori Azionisti d'intervenirvi, dovendosi trattare affari di qualche rilievo.

Il Presidente CORTELLINO.

Società DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia della Lombardia e dell'Italia Centrale

AVVISO

L'I. R. tribunale di commercio di Vienna previene che sopra instanza del D. Giulio Grimm agente in nome e come procuratore del signor Giorgio Yeoman Heath, di North Shields, ha autorizzato lo stesso sig. Giorgio Yeoman Heat a procedere alle pratiche per l'ammortizzazione di un certificato provvisorio in data 1 gennaio 1859 e munito di 18 stacchi dal 1859 al 1867, per dieci azioni della Società dal num. 597,031 al 597,040, ciascuna di fiorini 200 V. A., pari a fr. 500 o lire sterl. 20, sulle quali erano stati effettuati i due primi versamenti di un importo complessivo di 800 fiorint, il quale certificato sarebbe andato perduto.

I detentori di detto certificato, o chiunque intendesse esercitare sopra di esso un diritto qualunque sono invitati a farlo conoscere al tribunale suespresso nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, decorribili pel certificato provvisorio dal giorno della scadenza dell'ultimo stacco e per ogni singolo stacco dal giorno della rispettiva scadenza di esso; senza di che, e trascorsi i termini indicati, il certificato provvisorio ed i relativi stacchi saranno dichiarati ammortizzati.

Vienna, li 10 dicembre 1861.

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale

Introito settimanale dal 15 *al* 21 *gennaio* 1862

Rete della Lombardia chilometri num. 320

Passeggieri num. 30,281	L.	61,013 23	
Trasporti di militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	»	5,722 56	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	3,065 10	
Trasporti celere	»	7,890 50	
Merci tonnellate 6,627,250	»	36,115 61	
Totale			L. 113,807 02

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 147

Passeggieri num. 10,597	L.	22,482 70	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	»	9,604 81	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	1,135 00	
Trasporti celeri	»	4,771 69	
Merci tonnellate 1,360,280	»	17,369 51	
			L. 55,363 71
Totale delle due reti			L. 169,170 73

Settimana corrispondente del 1861

Rete della Lombardia	L.	106 809 00	
» dell'Italia Centrale	»	63,599 44	
Totale delle due reti			L. 170,408 44
Aumento			L. » »
Diminuzione			» 1,837 71

CURA ISTANTANEA **DEI CALLI AI PIEDI**

DUREZZE, OCCHI DI PERICE (*fra un dito e l'altro*), ED UNGHIE INCARNATE SENZA FAR TAGLI O DAR SENSO DEL PIU' LIEVE DOLORE.

Il signor SIÈGEL, professore Callista di Parigi, dimorerà in Torino per alcuni giorni. Molte persone della nostra città e dintorni si rivolsero al signor SIÈGEL e tutti rendono giustizia all'abilità e destrezza di così abile operatore, raccomandato da molti e distinti attestati di onorevoli persone. — Nulla che più attristi e di più doloroso dei calli ai piedi; è un continuo soffrire, giacchè ad ogni variazione atmosferica si rinnovano dei tormenti; il nostro corpo è trasformato in un vero borometro, per cui l'arrivo del signor SIÈGEL fra noi è una fortuna della quale dobbiamo approfittarcene nel tempo che si fermerà in questa città. — Tiene consulto tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane, via Barbaroux, n. 29, piano primo.

MUNICIPIO DI CARAMAGNA

(Saluzzo)

Col 1 luglio corrente anno rendendosi vacante la segreteria comunale coll'annuo stipendio di L. 800; chi aspira a tale carico resta invitato a rivolgere al sottoscritto le domande corredate dei relativi titoli d'idoneità franche di posta, entro tutto il mese di marzo primo prossimo.

Caramagna, 14 gennaio 1862.

Il Sindaco BOETTI.

PENNE METALLICHE PERRY e C. Londra. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina; elastiche o dure, per uso di cancelleria, del commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso
G. FAVALE e C.
negozianti da carta, via S. Francesco, 19.

ALESSANDRIA, *Gazzotti frat., Tip.-Librai.*
SAVONA, *Prudente Giacomo, Libraio,*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

NOTIFICAZIONE

Per gli effetti voluti dall'art. 69 della legge 17 aprile 1859, si notifica che addì primo novembre 1861 il causidico Maurilio Rota cessò dall'esercizio di procuratore capo nanti il tribunale di circondario in Alessandria, e che intende di liberare la malleveria da esso prestata con cedola del Debito Pubblico della rendita di L. 150.

INCANTO

Il segretario della giudicatura di Racconigi, notifica che l'incanto di mobili preziosi, diversi altri, specchi, pendule, letti, argenterie, lingerie, quadri, boscamenta e simili, stante la quantità successivamente pignorata ad instanza del sig. conte d'Harcourt, contro il signor Francesco Bellora, di cui nei relativi verbali, non potendo più aver luogo nel giorno fissato 3 prossimo febbraio, come in note inserte nel Giornale del Regno 20 e 22 andante, num. 19 e 20, viene perciò il medesimo fissato alle ore 9 del mattino di lunedì 24 prossimo mese di febbraio, in Casalgrasso, e nel palazzo dello stesso signor Francesco Bellora.

Racconigi, 29 gennaio 1862.

Not. Gius. Paglieri segr.

N. 16994/875 EDITTO

Per la morte del R. Sacerdote Biancardi Pietro avvenuta il 24 maggio p. p. si è reso vacante il Beneficio coadiutorale sotto il titolo di San Vittore Martire nella Prepositurale Chiesa di Landriano di presunto Patronato attivo dei Signori Conti Taverna di Milano.

S'invita quindi, giusta le vigenti prescrizioni portate dal Governativo Dispaccio 23 Dicembre 1829, N. 33616-4908, chiunque credesse di avere diritto attivo o passivo al summentovato Benefic o a presentare con regolare petizione le prove nel termine di quattro mesi decorribili dalla data del presente editto.

Si diffida che ove non venisse dimandata o concessa proroga alla presentazione di tali prove, e non venisse altrimenti legittimata la tardanza all'insinuazione, questa prefettura vi provvederà in via economica, e senza pregiudizio delle ragioni private nelle vacanze successive.

Pavia il 26 gennaio 1862.

Il Prefetto F. Finochietti.

AVVISO

Vendita volontaria di stabili agli incanti in Rivalta di Torino

Domenica 9 febbraio prossimo, alle ore 9 del mattino, l'Amministrazione della Congregazione di Carità ed Asilo infantile di Rivalta di Torino, procederà per asta pubblica alla vendita di un corpo di cascina con fabbricato civile e rustico in amena posizione, composto di vigne, campi, prato e boschi, della complessiva superficie di ettari 14, 25, 69, pari a giornate 37, 50, 9 di Piemonte, posto il tutto sul territorio di Rivalta e diviso in 22 lotti, estimati in complesso L. 39,167, 24; e di altro fabbricato ad uso di forno con cantina, posto nell'abitato di Rivalta, cantone Campanile, sull'estimo di L. 3000, con lunghe more per tutti i lotti.

Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria di dette Opere Pie in Rivalta, ed in Torino presso il presidente di quell'amministrazione, via Alfieri, n. 9.

Rivalta di Torino, 25 gennaio 1862.

Per la detta Amministrazione
Il segr. interinale
Federico Dorato geometra.

AUMENTO DI DECIMO

Con atto in data 21 corrente mese, rogato al notaio sottoscritto, vennero esposti all'asta pubblica gli stabili infradescritti caduti nel fallimento di Pietro Francesco Quaglia, posto in questa città, borgo San Salvario, lotto per lotto, come erano descritti nel tiletto in data 18 dicembre 1861, e dopo essersi fatte offerte pei singoli lotti, riuniti li medesimi a norma dello stesso tiletto, furono deliberati al signor Piana Canova Agostino fu Giovanni Battista di Pettinengo e domiciliato in Torino, per il prezzo di L. 44,000, ed il termine utile per l'aumento del decimo ammesso dall'art. 619 del cod di commercio, scade con tutto il 5 febbraio prossimo venturo.

Lo stabile subastato consiste in terreno fabbricabile posto ove sovra, distinto in mappa col num. 89 parte e 90 parte, sez. 47, fra le coerenze a levante dell'Ospedale di Cottolengo, degli eredi del fu Filippo Cavallotto ed altri, a notte del signor avv. Peracca, della ditta Burdin e del signor ingegnere Giovanni Davicini, tramediante in parte al primo la bealera irrigatoria demaniale, a ponente del signor ingegnere Davicini predetto, dei signori Gianotti, Beccaria, Brunet, Vergnano e Rey, ed a giorno delli stessi Vergnano e Rey, divisi in otto lotti, come segue, cioè:

Lotto 1. Di are 103, 82, 50, pari a giornate 2, 72, 6.

Lotto 2. Di are 85, 67, 36, giornate 2, 24, 10, 4.

Lotto 3. Di are 86, 12, 07, giornate 2, 26, 0, 5.

Lotto 4. Di are 10, 80, 59, giornate 2, 67, 2, 4.

Lotto 5. Di are 71, 12, 82, giornate 1, 86, 8, 3.

Lotto 6. Di are 62, 24, 73, giornate 1, 63, 4, 6.

Lotto 7. Di are 41, 00, 88, giornate 1, 7, 7, 7.

Lotto 8. Di are 70, 61, 90, giornate 1, 85, 4, 2.

La superficie totale degli 8 lotti è di are 622, 42, 85 (giorn. 16, 33, 7, 7).

Lo stesso deliberamento ebbe luogo sotto le condizioni tutte inserte nel tiletto ed atto precitati.

Torino, 24 gennaio 1862.

G. Teppati not. coll.

ROSSO ADRIANO
Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne, e stemmi gentilizi per vetture.
Torino, via della Rocca, n. 16, piano terreno.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 15 a tutto il 21 gennaio

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L.	36336 05		
Bagagli	»	1164 30		
Merci a G. V.	»	4151 25	60197	55
Merci a P. V.	»	17133 72		
Prodotti diversi	»	1412 23		
Quota p. l'eserc. di Biella	L.		4047	40
Quota id. di Casale	»		5600	06
Quota id. di Susa	»		9104	83
Quota id. d'Ivrea	»		1837	21
Totale L.			80767	10
Dal 1 al 14 gennaio 1862			158716	33
Totale generale L.			239483	84

PARALLELO

Prodotto prop. 1861	L. 60197 55	8571 80
Corrispond. te 1860	» 68769 35	in meno
Media giorn. ra 1861	» 8429 84	1173 87
id. 1860	» 9603 71	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	2617	15
Bagagli	»	48	50
Merci a G. V.	»	220	90
Merci a P. V.	»	1106	50
Eventuali e Telegrafo	»	7	86
Totale L.		4000	91
Dal 1 al 14 gennaio 1862		8101	59
Totale generale L.		12102	50

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	4308	00
Bagagli	»	129	75
Merci a G. V.	»	416	15
Merci a P. V.	»	3936	95
Eventuali e Telegrafo	»	9	76
Totale L.		8800	61
Dal 1 al 14 gennaio 1862		18552	59
Totale generale L.		27353	20

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	5739	05
Bagagli	»	271	30
Merci a G. V.	»	1078	70
Merci a P. V.	»	3626	95
Eventuali e Telegrafo	»	2	00
Totale L.		10728	00
Dal 1 al 14 gennaio 1862		21722	14
Totale generale L		32450	14

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	2609	80
Bagagli	»	59	15
Merci a G. V.	»	98	60
Merci a P. V.	»	896	95
Eventuali e Telegrafo	»	9	92
Totale L		3674	42
Dal 1 al 14 gennaio 1862		8394	66
Totale generale L.		12069	08

Nel novembre 1861, certa giovane Maria Filomena Carotti di Rimini, dimorante in via di Strada Marina, al civico n 1186, transitando per questa città, perdette una cartella portante il numero 729, la suddetta cartella di pensione alla medesima dovutale, per l'annua somma di L. 383, 04, della classe 2 a, categoria 4, sotto data 9 settembre 1860, smarrimento che reca aggravio alla medesima pel conseguimento del mensile assegno, e per ottenere dal Dicastero delle Finanze la rinnovazione di essa cartella; per cui si prega chiunque l'avesse ritrovata, di farla tenere alla direzione dell'interessata, che li userà cortesia.

Rimini, 28 gennaio 1862.

Luigi Gavassi.

FALLIMENTO

di Pietro Monti, già trattore all'insegna delle Tre Spade, in Torino, via d'Angennes, n. 49.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Pietro Monti, domiciliato in Torino, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili, libri e carte di commercio dello stesso Monti, ha nominato sindaci provvisorii li signori Gualta e Capitolo e Gaetano Valazza, domiciliati in questa città, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire alla presenza del signor giudice commissario Giacomo Cagnassi, al i 13 di febbraio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di detto tribunale per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi.

Torino, 29 gennaio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

TRASCRIZIONE

Con atto 14 settembre 1861, Cabutti Brusco Giovanni fu Antonio da Serravalle acquistò da Protto Michele fu Filippo dello stesso luogo un corpo di casa con aia, campo, alteno quasi distrutto, chiaggio e poco prato simultaneamente posti sulle fini di Serra, alle ragione Pian Marino per il prezzo complessivo di L. 1,500.

Alba, 27 gennaio 1862.

Rolando sost. Sorba.

GRADUAZIONE.

Con decreto 21 gennaio 1862 il presidente del tribunale del circondario d'Alba dichiarò aperto il giudizio di graduazione promosso dal signor Vergnano Emanuele domiciliato a Chieri per la distribuzione del prezzo dei beni caduti nel fallimento del mercante sarto in Alba Carlo Carboni di cui sindaco e fissò il termine di giorni trenta dalla pubblicazione, notificazione dello stesso decreto ai creditori per proporre i loro crediti a questa segreteria del tribunale.

Alba 27 gennaio 1862

Rolando sost. Sorba.

NUOVO INCANTO

In seguito ad aumenti del sesto passati avanti il signor segretario del tribunale ed altri di mezzo sesto, autorizzati dal tribunale del circondario di Biella, seguiti sovra tutti i lotti degli stabili cadenti in subasta avanti lo stesso tribunale, in odio del sig. avv. Giacomo Ramella, ad istanza del signor Ramella Carlo, dimoranti amendue a Biella, il signor presidente dello stesso tribunale, con decreto in data 17 e 18 corrente gennaio, ha fissato l'udienza del tribunale del 14 venturo mese di febbraio, per il nuovo incanto.

Si notifica quindi che all'udienza suddetta del 14 febbraio venturo, avrà luogo il nuovo incanto di detti stabili situati nei territorii di Biella, Chiavazza, Verrone, Benna e Candelo, cioè:

1. Dei tre primi lotti insieme riuniti, componenti le tre cascine e beni annessi, formanti un solo tenimento, sei territori di Verrone, Benna e Candelo, al prezzo di aumento di L. 49835.

2. Del corpo di casa con corte ed orto, situato nel territorio di Chiavazza, al prezzo d'aumento di L. 410.

3. Del lotto 5 ossia pezza terra bosco, reg. in Molara, situato pure nel territorio di Chiavazza, al prezzo d'aumento di L. 109.

4. Del lotto 6 ossia pezza terra campo vidato, nella reg. in Chiosura, situato a Chiavazza, al prezzo d'aumento di L. 760.

5. Del lotto 7 ossia vigna e bosco, regione al Ronco di Gaggero, situato a Chiavazza, al prezzo d'aumento di L. 217.

6. Del lotto 8 ossia pezza terra prato, reg. Pandeggia, situato nel territorio di Chiavazza, al prezzo d'aumento di L. 350.

7. Del lotto 9 ossia pezza terra campo vidato, reg. Longerola, situata nel comune di Chiavazza, al prezzo d'aumento di L. 120.

8 Del lotto 10 ossia corpo di casa situato nella città di Biella, quartiere di San Paolo, al prezzo d'aumento di L. 13133.

La vendita avrà luogo in aumento al prezzo a cadun lotto avanti designato, ed alle condizioni apparenti dal bando venale in data del 24 gennaio andante, autentico Milanesi segr.

Biella, 26 gennaio 1862.

Dorello proc.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso dalle Ferrero Angela moglie di Zanetto Vincenzo e Anna Maria sorelle, di Graglia, contro Gabinio geometra Gregorio, Maria moglie di Bernardo Pedrazzo e Margarita, fratello e sorelle, Mosso Catterina debitori, e Mosso Pancrazio terzo possessore, tutti residenti a Muzzano, ommessi gli stabili di cui nei lotti 2, 4 e 6, del bando venale 20 x.bre ult. s., previo incanto dei lotti 1, 3 e 5, sul prezzo offerto dalle instanti, al 1 di L. 3230, al 3 di L. 26, e al 5 di L. 40, vennero con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi, deliberati gli stabili, cioè il lotto 1 per lire 3230 alle stesse instanti, il 3 per L. 26 alle stesse instanti per mancanza di offerte ed il 5 lotto per L. 45 a Mosso Pancrazio di Muzzano.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 12 prossimo venturo febbraio.

Gli stabili subastati sono posti in territorio di Muzzano.

Lotto 1. Nel sedime di Mosso, corpo di casa di abitazione, di are 2, 28, in mappa a parte del num. 820, consistente in varii membri inferiori e superiori.

Lotto 3. Ivi, ed avanti il rustico della casa d'abitazione, giardino, di are 1, 71, in mappa a parte del n. 772.

Lotto 5. Alli prati di Brullino, prato e sito di fabbrica, di are 8, 30, in mappa al num. 800, 801, 804, e parte del 798.

Biella, 28 gennaio 1862.

G. Milanesi segr.

SUBASTAZIONE

Il sig. Elia Treves fu Jacob-Graziadio, dimorante in Vercelli, promosse avanti il tribunale del circondario di Vercelli giudizio di subasta a pregiudizio di Pensotti Pietro e Manfredi Michel Angelo, dimoranti a Trino, quali eredi beneficiati del fu Giuseppe Gaffodio, di detto luogo, di alcuni stabili posti nel territorio di Trino, già proprii di detto Gaffodio e posseduti in oggi dall'ingegnere cav. Eugenio Ara, di Vercelli, in cui pregiudizio venne pure la subasta autorizzata.

Seguiva il deliberamento di detti beni con atto 30 dicembre scorso, e rimaneva deliberatario dei medesimi Francesco Tricerri, al prezzo offerto di L. 500 quanto al lotto 1.o e di L. 640 quanto al 2.o; ma essendo stato autorizzato l'aumento del solo mezzo sesto fattosi da Giovanni Osenga fu Pietro, pure di Trino, con decreto del tribunale suddetto si fissava l'udienza del quattordici prossimo mese di febbraio, ore 12 del mattino, pel nuovo incanto e successivo deliberamento dei beni medesimi, al prezzo ed alle condizioni risultanti dal bando venale rilasciatosi dal tribunale il 15 corrente gennaio.

Vercelli, 20 gennaio 1862.

Ferraris succ. Vergnasco p. c.

TORINO. TIP. GIUS. FAVALE E C.